Anno XI - N. 10 1° Ottobre 1930 - VIII C|C colla Posta



VOCI FRATERNE

PUBBLICAZIONE MENSILE

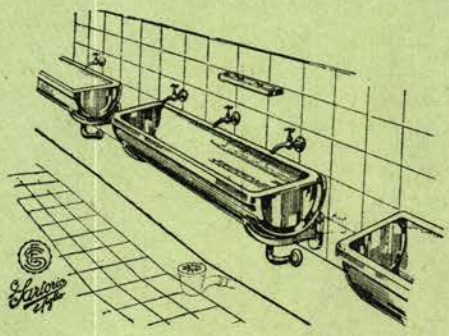
Ditta GIOVANNI SARTORIO & FIGLIO

Sede: TORINO (117) ::: Corso Racconigi N. 26 ::: Telefono 31-149

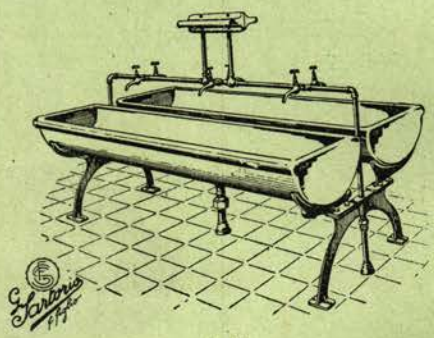
Negozio di Esposizione: Via Garibaldi, 5 - Telefono 46-434
Filiale: ROMA (30) - Via S. Nicolò da Tolentino, 11 - Tel. 41303

IMPIANTI: SANITARI - IDRAULICI - RISCALDAMENTO
CUCINE - LAVANDERIE - POMPE

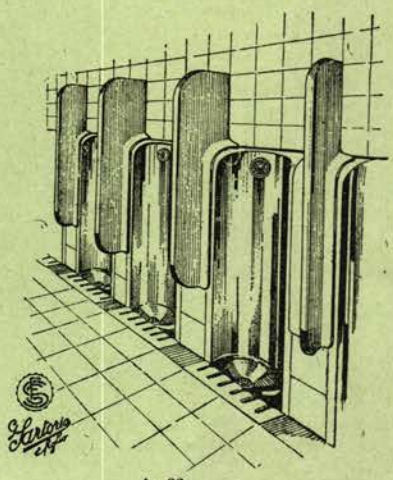
FORNITORE DELLE SPETTABILI CASE SALESIANE



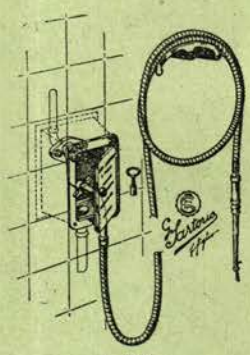
A. 34



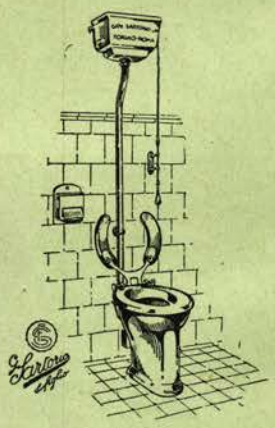
A. 58



A. 33



A. 152



A. 30

ALCUNE DELLE CASE SALESIANE CORREDATE DEI NOSTRI IMPIANTI:

ALASSIO
ASTI
BENEVAGIENNA
BOGOTA' (Columbia) Seminario de Medellin
BOGOTA' (Columbia) Colegio de Leon XIII
BORGO S. MARTINO
CANELLI
CASTELNUOVO
CHIERI
COLLESALVETTI
CUORGNE'
FERRARA
FOGLIZZO
FRASCATI
GENZANO
IVREA
LANUSEI
LANZO
LOMBRIASCO
MACERATA
MILANO
NIZZA MONFERRATO
PENANGO MONFERRATO
PEROSA ARGENTINA
ROMA
SAN BENIGNO CANAVESE
SAN PIER D'ARENA
SPEZIA
STRADA (Arezzo)

PARMA Collegio S. Benedetto
» Casa Maria Ausiliatrice
TORINO Oratorio S. Francesco di Sales, Via Cottolengo
» Oratorio Borgata Monterosa
TORINO Oratorio S. Paolo
» Scuola del Martinetto
» Educandato S. Angela Merici
» Collegio S. Giovanni Evangelista
» Collegio Missioni Estere di Valsalice

Anno XI - N. 10 1° OTTOBRE 1930 (C. C.c olla Posta VIII)

VOCI FRATERNE

ORGANO MENSILE DELLA FEDERAZIONE ITALIANA EX ALLIEVI DI DON BOSCO
DEI CIRCOLI SALESIANI UNIONI PADRI DI FAMIGLIA

SOMMARIO: Don Bosco e il giovane operaio — Nella luce di un Santo — Attorno a D. Bosco. Cronaca: Venezia (Coletti) — Venezia (Patronato Leone XIII) — Carignano — Intra — Pisa — Milano — Torino (Valsalice) — Per un dogma caro ad ogni cuore — Udine. - In fascio: Faenza — Treviglio — Sansevero — Foggia. — Esempi: Verona. — Sottoscrizioni: Pro lampada — Pro « Voci Fraterne ».

Don Bosco e il giovane operaio

Si è parlato e scritto di Don Bosco, precursore della composizione fra Chiesa e Stato, precursore dell'Azione Cattolica, santo della scuola popolare, del lavoro cristiano, santo educatore, grande amatore di anime; è una fioritura di definizioni tutte vere e tutte unilaterali, poichè la gigantesca figura di Don Bosco dall'attività multiforme, non può essere contenuta nella piccola cornice, nella strettoia di una parola.

Una delle faccette più luminose della poliedrica opera del Beato è la sua azione pro giovani lavoratori.

Mirabile Provvidenza! Nella sua giovinezza Giovanni Bosco è garzone di campagna alla cascina Moglia di Moncucco; servo di famiglia e fabbro presso Evasio Savio; è sarto con Giovanni Roberto; è garzone del Caffè Pianta in Chieri; e a tanta varietà di mestieri è costretto ad attendere per avere i mezzi sufficienti alla continuazione degli studi.

La vita di bottega, di mestiere, di lavoro dei suoi giovani amici lavoratori è stata, sia pur per poco, anche vita sua, suo il loro lavoro; nell'apostolato operaio poteva perciò portare i frutti di una esperienza professionale veramente vissuta.

E' una delle caratteristiche dell'Opera di Don Bosco l'essere aderente alla realtà, lontana dalle astrattezze. *Il segreto, il metodo della mia azione* — diceva al rettore del Seminario di Montpellier — *si è di andare avanti sempre, secondo l'ispirazione di Dio e secondo che le circostanze suggeriscono.*

Uomo di realizzazioni, la genialità del suo pensiero manifestava concretamente nell'opere, non in speculazioni, vivendo coi compagni operai di Chieri, migliorandone la compagnia, più tardi in Torino visitando i reclusi delle carceri, avvicinando gli abbandonati delle strade, illuminato dalla ispirazione di Dio da lui con umile perseverante fedeltà sempre coltivata, approfondita da una vita di pietà e di sublimazione e santificazione interiore; la sua opera maturò non meditando sociologhi, economisti, pedagogisti, ma vivendo l'ispirazione divina e guardando attorno la vita qual essa si presenta nelle sue dolorose realtà.

L'opera sua Don Bosco inizia l'8 dicembre 1841 e la inizia col piccolo *muratore* biellese Bartolomeo Garelli; le prime scuole che fonda — 1845 — sono scuole festive e serali per operai; nel 1847 incomincia a ricevere *interni* all'Oratorio Salesiano da lui fondato, dando alloggio e vitto; ma trattasi di *interni*

operai; solo nel 1850 crea la seconda sezione degli *studenti.*

I giovani operai ospitati nel suo Istituto dapprima vanno a lavorare fuori, nelle botteghe, nelle officine della città ed è Don Bosco stesso che sceglie i padroni, presenta, raccomanda gli operai; visitandoli periodicamente sul lavoro; l'esperienza gli fa temere che gli sperati effetti morali e religiosi vengano frustrati dai troppi e diversi contatti dei giovani fuori dell'istituto, e nel 1853, comprati alcuni deschetti, in uno stretto corridoio, pone il suo primo laboratorio, quello dei *calzolai*, maestro d'arte Domenico Goffi, il portinaio, e qualche volta Don Bosco stesso.

Successivamente l'antica cucina si trasforma in *sartoria;* nel 1854 impianta il laboratorio *legatori*, nel 1856 quello dei *falegnami*, nel 1862 quelli per *tipografi*, compositori e impressosi, per *fabbri meccanici* e per qualche tempo per *cappellai.*

E se Don Bosco è il creatore in Italia delle prime scuole operaie cattoliche serali e diurne, è parimenti il primo fondatore di *Società Cattoliche di mutuo soccorso*, avendo eretta, sin dal 1850, nel suo Oratorio di San Francesco, la società di mutuo soccorso con lo scopo di prestare assistenza agli operai soci in caso di *malattia e di disoccupazione.*

La *Collana delle Letture Cattoliche*, eminentemente *popolare*, indirizzata specialmente ai lavoratori, cui va unito il primo popolare almanacco cattolico pubblicato in Italia *Il Galantuomo*, si iniziò nel 1853, anteriormente cioè alla sua *Biblioteca della Gioventù italiana*, che nasce quindici anni dopo, nel 1868, e alla *Scelta fra gli scrittori latini*, che è del 1877; prima ancora che ai giovani delle scuole medie, Don Bosco pensa e provvede alla istruzione dei giovani operai.

A seconda che le circostanze lo esigevano e i mezzi finanziari lo permettono, Don Bosco venne successivamente istituendo i suoi *laboratori*, che si trasformarono in vere e proprie Scuole Professionali, con caratteri proprii, originali, con programmi organici e metodi che tuttora, fra il crescente progredire dell'istruzione tecnico-professionale, godono di un glorioso primato e non solo in Italia.

Nella storia della Chiesa forse Don Bosco è il primo santo fondatore della Officina-collegio; altri Santi attesero alla formazione cristiana del giovane della strada nella pietà e congiuntamente negli studi; solo Don Bosco attese alla formazione del giovane nella educazione cristiana e congiuntamente nel lavoro manuale. Vi furono grandi Santi che con lo spirito di pietà imposero particolarmente l'obbligo del *lavoro manuale*, ma questo comandarono non come strumento di apostolato ma come mezzo di preservazione personale, come occupazione individuale degli ascritti all'istituto, con finalità racchiuse nella vita dell'istituto stesso non con finalità di preservazione e formazione sociale; furono santi di Ordini *lavoratori* non *Santi educatori del e col lavoro manuale.*

E nell'opera sociale operaia di Don Bosco l'aula scolastica e il laboratorio vivono sotto lo stesso tetto, animati da uno stesso fine; artigianato e studentato vivono accanto da fratelli, e studenti e artigiani, nella comunione di vita, di pratiche religiose, di contatti e insegnamenti morali, vivono e crescono in un'armonia di amore reciproco, di formazione religiosa e civile, così che difficilmente altrove può trovarsi una base più sicura, un fondamento più stabile per la tanto sognata solidarietà sociale e la tanto predicata fraternità di classe.

E questo apostolato di solidarietà sociale Don Bosco può realizzare, perchè i suoi numerosi istituti professionali, sparsi ora in ogni parte del mondo, non si riducono ad essere solo scuole di lavoro, ma sono veri e proprii collegi-convitti, dove l'operaio non trascorre solo qualche ora della giornata, ma vive la vita di parecchi anni, ricevendo, oltre il vitto, una integrale cristiana educazione, dove continuo, di ogni giorno, di ogni ora è il contatto suo e coi maestri d'arte e coi sacerdoti educatori, nella chiesa e nel cortile, nelle scuole e nel laboratorio, nella ricreazione e nel refettorio, sempre e dovunque, e l'insegnamento del mestiere s'integra con la coltura religiosa,

letteraria, artistica. Le scuole di canto, le bande musicali degli operai di Don Bosco godono di una meritata fama e di un giusto primato. Don Bosco mira a dare alla società non solo degli operai abili, ma degli operai anche ben formati religiosamente, moralmente, civilmente.

La sollecitudine di Don Bosco per l'operaio non finisce però sulla soglia dell'istituto, quando questi esce dal laboratorio per entrare nella vita. Tutto il movimento mondiale degli ex Allievi salesiani, altra creazione originale di Don Bosco, oltre che espressione della viva riconoscenza degli allievi per il Maestro, è strumento per la famiglia salesiana di conservazione e integrazione dell'educazione da essa impartita.

Questo seguire l'allievo divenuto uomo nella vita civile, sorreggerlo moralmente, aiutarlo, favorirlo nelle sue stesse necessità economiche, è dovere, obbligo da Don Bosco imposto ai suoi seguaci, è espressione di carità operativa, di genialità di educatore cristiano, tra le più splendide che si incontri nella storia dell'educazione, perciò l'istituto salesiano fa bene spesso opera di *collocamento* dell'allievo operaio e del giovane operaio che frequenta anche soltanto l'oratorio festivo.

Don Bosco personalmente classificava i suoi operai, s'interessava delle condizioni del lavoro, e, appena il giovane allievo del laboratorio cominciava a lavorare con profitto, lo remunerava depositandone su libretto di risparmio le somme perchè si venisse formando un piccolo peculio utile per le prime spese di impianto di bottega e per i primi bisogni della vita.

E ancora. Don Bosco è sulla banchina del porto di Genova per l'ultimo abbraccio ai suoi primi missionari (1° novembre 1875); a loro, con parola particolarmente calda di affetto raccomanda la cura dei poveri operai *emigrati*.

Parve una deviazione dell'idea missionaria e ne era generosa integrazione, che solo un'anima vibrante di carità di Cristo poteva sentire e realizzare.

Così, per comando del Padre, ogni Casa salesiana all'estero diventa casa degli emigrati, ed in essa gli operai emigrati, specialmente se giovani, trovano consiglio, opera di assistenza, di collocamento.

***

Quattro anni prima che Don Bosco salisse alla gloria dei cieli, nel 1884, alla Camera dei Deputati di Francia, l'onorevole Mons. Freppel proclamava che Don Bosco lavorava per la soluzione della questione operaia meglio che non tutti gli oratori parlamentari e tutti i tribuni.

L'Oratorio Festivo stesso, questo capolavoro di Don Bosco, è istituzione essenzialmente a favore delle masse operaie: in esso fiorisce fraternità e solidarietà di classi, ma le benefiche attività che vi si svolgono sono sopratutto rivolte alla cura morale e religiosa degli operai, come quelli che più ne sentono il bisogno; per lui, sopratutto, le fondazioni delle compagnie sportive, filodrammatiche, di palestre, di scuole di canto, di bande musicali...

Questa l'azione di Don Bosco; estendere la sua carità non solo a quanto la fede ha di più sublime, la moralità di più delicato, la pietà di più tenero, ma a tutto l'uomo, a tutte e singole le necessità, anche a quelle di ordine materiale, economiche. Anzi gli interessamenti, gli aiuti economici, gli insegnamenti professionali, e tutte le mille provvidenze operaie attuò e volle, attua e vuole come strumento di conquista e di santificazione delle anime; poichè quanto fu e operò Don Bosco in ogni campo, lo fu e lo operò perchè egli era un grande amatore di anime.

Avv. Felice Masera.

L'ex allievo di Roma, comm. rag. Giovanni Canti, pubblica, a beneficio delle Missioni Salesiane, un prezioso opuscoletto dal titolo *Contro la bestemmia*.

E' un contributo pur sempre efficace alla santa battaglia, che anche da queste nostre colonne, da tempo, fu combattuta, e dalla quale non cesseremo, certi di contribuire al bene delle anime e al decoro della Patria.

Nella luce di un "Santo„

" E tutto il nostro fervore sia di vera umiltate „.

Il Beato Don Bosco e le vocazioni.

Leggo su l'ottima *Azione giovanile* di Milano (1):

« Conosci tu un cotale, diceva un giorno il diavolino al diavolone giù nell'inferno, conosci tu un cotale che senza essere prete si picchi d'essere apostolo come Paolo e ci riesce, e tutti tira dietro a sè i migliori della razza umana, e voglio dire i giovani, e li elettrizza anche là dove il Prete li stancherebbe, e li vince anche là dove il sacerdote la darebbe persa? Un cotale che veste la marsina e coi calzoni lunghi, col cappello tagliato da quella strana scanalatura ridicola che non si sa che cosa voglia dire, con tanto di cravatta e di colletto e non ci bada *se trova o non trova* la minestra, e ride se perde il treno, o ne prende uno che lo conduca un chilometro avanti, o due indietro dal luogo convenuto, e intanto ci ruba le anime, e pianta l'Azione cattolica senza dare nell'occhio e... ».

E sì che lo conosco — interruppe di botto il diavolone stringendo i denti e gli artigli — si chiama precisamente... il: *propagandista* ».

Rispetto per il sacerdote ch'è un grandissimo dono di Dio; vedere e sentire, nella natura, Dio, sono i mezzi adatti, efficaci, per l'educazione d'un'anima chiamata da Dio alla vita ecclesiastica, a quella religiosa; il dare al fanciullo, alle anime giovinette, una certa responsabilità, sorvegliata sì, ma libera ancora tanto da lasciare buon ádito allo spirito di iniziativa, il crearli *propagandisti* tra i fratelli e le sorelle, e, possibilmente, tra i compagni, dimostrare loro *stima* e *fiducia* nella loro *cooperazione*, è un mezzo che il Beato Don Bosco ha vivificato nella sua Opera con frutti sempre sorprendenti. E questo mezzo che, pedagogicamente, riesce pure a fortificare il carattere e a meglio delineare, inquadrare, rafforzare il concetto della persona umana (che, persona *finita*, aspira a Dio, come a personalità infinita e vivente del Vero, del Bello e del Bene, disse Giuseppe Allievo).

Ricordo le *file* (diciamo così per non abusare delle... *teorie*) del piccolo clero nel nostro Oratorio di Torino! Quale ammirazione provavo per quel centinaio e più di studenti che costituivano la compagnia del « piccolo clero! ». — Il « piccolo clero? ». Il binomio può, forse, far sorridere indulgentemente qualcuno. Non c'è di che. Tra i giovanetti studenti e artigiani cercati e condotti nell'Oratorio di Torino (e in *tutte* le case del Beato Don Bosco) da Maria Ausiliatrice, alcuni, prediletti, sentivano nel cuor loro il desiderio d'una completa immolazione al Signore!

Lo diceva, anzitutto, la loro condotta; lo assicuravano essi stessi più coi fatti che con le parole... E il Beato Don Bosco, e i Superiori della Casa, elevavano a loro cooperatori negli uffici divini e in quelli della Casa (solo per dirne uno: nell' insegnamento della *dottrina* nel tempo di quaresima e di domenica ai giovinetti esterni dell'Oratorio festivo!) quei cari figliuoli dal volto sereno, dagli occhi candidi, dalla semplicità rustica, dall'obbedienza a tutta prova, dalla volontà tenace!

Quanti, fra di essi, sono ora sacerdoti? Zelanti ministri di Dio in diocesi fiorenti; sacerdoti insegnanti in poveri paesi e in collegi rinomati; autorità curiali, vicari, vescovi, religiosi missionari. Tutti temprati nell'apostolato, tutti armati d'una fede santa; *face* splendente nel nome del Beato Don Bosco, di Maria Ausiliatrice.

G. B. Calvi.

(1) 21 settembre 1930.



Attorno a Don Bosco

Le Ostie moltiplicate.

Nel 1849 si celebrava nell'Oratorio di Valdocco una delle feste più solenni, forse quella della Natività di Maria Santissima.

Circa seicentocinquanta giovani eransi confessati, pronti a fare la santa Comunione.

Don Bosco incomincia la santa Messa, credendo che nel tabernacolo fosse piena di ostie consacrate la solita pisside. Questa, invece, era quasi vuota; Giuseppe Buzzetti s'era dimenticato di mettere sull'altare un'altra pisside colle particole da consacrarsi, e si accorse della sua dimenticanza solo dopo l'Elevazione, cioè troppo tardi.

Don Bosco, incominciando a distribuire la santa Comunione, provò angustia vedendo così poche ostie, e così numerosa folla di giovanetti che circondava l'altare. Desolato di dover rimandare moltissimi senza il divin Sacramento, alzò gli occhi al cielo e continuò senz'altro le Comunioni.

Ed ecco, con sua grande meraviglia e del povero Buzzetti, egli si vede crescere le ostie fra le mani, e può così comunicare tutti i giovani con le particole intiere. Le poche primitive, anche spezzate, avrebbero appena bastato per un piccolissimo numero di comunicandi.

Finita la funzione, Buzzetti, fuori di sè, raccontò ai compagni — alcuni dei quali si erano accorti del fatto — ciò che era accaduto, e in prova mostrava la pisside preparata in sacrestia.

Molte altre volte poi, nel corso della sua vita, lo narrava a' suoi amici, pronto ad affermarlo con giuramento.

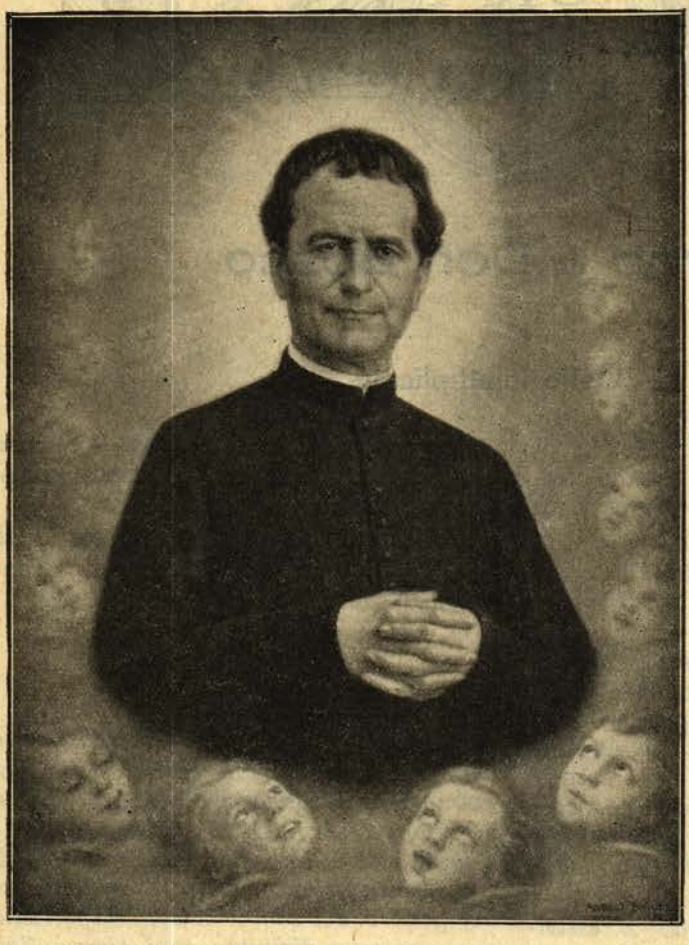
***

Don Bosco commenta:

Ecco quanto Gesù desidera vivamente venire nei nostri cuori con la santa Comunione, per colmarci di grazie e di benedizioni celesti. Ogni giorno, su mille e mille altari, Egli compie il miracolo di transustanziazione, cioè il mutamento del pane e del vino nel suo corpo, sangue, anima e divinità; ogni giorno Egli moltiplica la sua presenza sacramentale, per essere nostro cibo, nostro conforto, nostra luce. E ogni giorno, dal fondo del suo tabernacolo, Gesù rivolge a ciascuno di noi l'invito soave: « Venite a me, voi tutti che siete stanchi e affaticati, e io vi ristorerò. Poichè io sono la via, la verità e la vita, e chi mangia le mie carni vivrà in eterno ».

Oh non dimenticate che, dopo la confessione, il principale sostegno della gioventù è la santa Comunione. Fortunati quei giovani che cominciano per tempo ad accostarsi con frequenza e con le debite disposizioni a questo Sacramento!

Accogliete il Beato Don Bosco nella pace cristiana della vostra casa!



Il Beato Don Bosco nella gloria contornato da Angioli.

(Riproduzione del quadro del Prof. Enrie).

Fate che il Beato Don Bosco venga ad abitare la vostra casa. Ornate della sua dolce figura le pareti che custodiscono la vostra giornata di lavoro; chiamatevelo vicino questo grande, incomparabile amico. La serenità che irradia il suo volto di Beato si comunicherà al vostro spirito e addolcirà ogni vostra possibile amarezza.

Intorno a Lui ridono gli Angeli di Dio golosi di una sua carezza, di una carezza del Beato Don Bosco che in vita tanto amò purezza e innocenza.

Il Prof. Enrie, sulla scorta del più fedele e storico materiale iconografico del Beato, ha posto fine a questa sua opera veramente animata d'arte, di verità e di alte intenzioni.

La *Società Editrice Internazionale* ha riprodotto in vari tipi e grandezze l'opera del Prof. Enrie e noi la raccomandiamo caldamente ai benemeriti Cooperatori Salesiani perchè l'acquistino e la diffondano ornandone la propria e l'altrui casa che è come dire il rifugio più caro della vita quotidiana.

OLEOGRAFIE

1) Su tela

a) Formato 74×100 coi margini, cad. L. 27 —
b) „ 56×78 „ „ „ „ 16,50

2) Su carta pesante

a) Formato 56×78 coi margini, cad. L. 13,50
b) „ 43×56 „ „ „ „ 7 —

FOTOCALCOGRAFIA

su cartoncino bristol

a) Formato 68×84 coi margini, cad. L. 16,50
b) „ 43×56 „ „ „ „ 7 —
c) „ 32×45 „ „ „ „ 3,50
d) „ 20×26 „ „ „ „ 1,40
e) „ 15×23 „ „ „ „ 0,80

CROMOLITOGRAFIA — *Formato 20×26 coi margini, L. 1,90.*

FRANCO DI PORTO

Inviare cartolina-vaglia alla

Società Editrice Internazionale - Corso Regina Margherita, 176 - Torino.



CRONACA

VENEZIA - Coletti.

Ancora una volta gli ex Allievi di Don Bosco hanno dimostrato di essere una grande famiglia.

Un buon numero di soci dell'Unione, desiderando festeggiare il nuovo vice presidente, sig. Angelo Davanzo, interessarono la presidenza in proposito.

Vagliate le varie proposte, ed approfittando della cortese ospitalità di una benemerita Società cittadina, si decise di recarsi in gita a Conegliano.

Così, domenica 15 giugno, la Presidenza dell'Unione e una quindicina di soci preso posto in un'apposita carrozza del diretto che parte da Venezia alle 6,50, arrivati a Conegliano si recarono ad assistere alla S. Messa nella Chiesa di S. Rocco. Noleggiate poi alcune automobili che li trasportarono a Tezze di Piave, vi furono ospiti del vice Presidente.

A mezzogiorno pranzo, e alle 14 partenza per Vittorio Veneto, con tappa a Scomigo, ridente frazione posta sulla collina, dove alla comitiva si riunirono i soci abitanti nel mandamento.

Quivi gli ex Allievi presero parte a una modesta riunione, che a detta dei presenti, sapeva di salesiano un miglio distante, tra il più perfetto senso di fratellanza e fra una gara di cortesia edificante.

Anche qui il vice Presidente volle mostrarsi generoso, pagando la bicchierata che i soci volevano offrirgli.

Il socio Della Puppa, tra il serio e il faceto, illustrò la figura del festeggiato tessendone l'elogio e soffermandosi sulla sua ottima posizione sociale, raggiunta mediante un onesto lavoro, sempre ispirato ai principii appresi alla scuola del Beato Don Bosco.

Fece seguito il socio Artico, con una brillante poesia di circostanza.

Anche il cassiere, sig. Andreani, volle fare il suo debutto, e come di solito, terminò il discorso bussando a denari. A onor del vero molti risposero all'appello e seduta stante si iniziarono due sottoscrizioni: una pro Cassa sociale, l'altra per la costituzione di alcuni Libretti della Cassa di Risparmio a favore degli alunni dell'Istituto Salesiano Coletti.

In fine il Presidente, sig. Giovanni Dal Bò, con felice improvvisazione, rifece un po' di storia dell'Unione, storia che si riconnette al binomio Dal Bò-Davanzo, antiche colonne dell'Istituto, chè così compiacevasi chiamarli il primo Direttore, il prof. D. Luigi Maffini. Ringraziò nuovamente per la sua rielezione e per aver voluto scegliere l'amico Davanzo, come suo immediato collaboratore. Si disse felice che la riunione abbia sortito un esito veramente insperato, spiacente che la ristrettezza del tempo non abbia permesso una maggiore propaganda.

Commosso per la simpatica manifestazione, rispose a tutti il vice Presidente, sig. Davanzo, ringraziando ed assicurando che di essa serberà grato ricordo. E poichè la cordialità e l'allegria più schietta e più viva regnarono tutta la giornata in una piacevole comunione di spiriti fra gli intervenuti, formulò l'augurio, che se questo fu un primo tentativo, quanto prima si possa attuare una vera gita sociale tipo salesiano.

Di ritorno, i gitanti si recarono ad ossequiare il M. R. Don Donnes, direttore spirituale degli Istituti Femminili di Conegliano, il quale accolse la cotimiva con molto piacere, guidandola gentilmente nella visita delle due Case salesiane, dove ebbero campo di riscontrare il perfetto ordine e la sobria eleganza che sanno tenere le Figlie di Maria SS. Ausiliatrice, le quali vollero fare gli onori di casa offrendo fresche bibite.

Prima di partire per Venezia, si potè raccogliere una modesta offerta per le Opere Salesiane di Conegliano.

Alle 21 gli ex Allievi erano già di ritorno, contenti, soddisfatti di aver trascorso una giornata veramente ideale.

VENEZIA - Patronato Leone XIII.
Convegno ex Allievi.

La domenica 13 luglio, nel Patronato Salesiano « Leone XIII » a Castello, ebbe luogo l'annuale Canvegno degli ex Allievi del Patronato stesso.

La festa si iniziò alle ore 9 del mattino col solenne ricevimento degli ex Allievi e col *vermouth* d'onore offerto agli intervenuti ed alle rappresentanze.

Alle ore 10, nella Cappella del Sacro Cuore, affollata di ex Allievi, di Allievi, dei Soci del Circolo « Salesio », Aspiranti, Divoti di Maria Ausiliatrice e di tutte le altre Associazioni con bandiera, celebrò la Messa prelatizia Mons. Giovanni Cottin, Arciprete di Castello ed al Vangelo commentò magistralmente il brano evangelico del giorno facendone opportune applicazioni ai giovani ed agli ex Allievi.

Dopo la Messa venne data l'Assoluzione per i morti del Patronato e si formò poscia un imponente corteo con musica e bandiere per apporre una corona di alloro alla Lapide che ricorda i gloriosi Caduti in guerra, già appartenenti al Patronato.

In mezzo al più profondo raccoglimento, Monsignore intonò il *De Profundis* e poscia la Banda suonò la Canzone del Piave e gli altri inni della Patria.

L'Assemblea.

Alle ore 11 gli ex-Allievi si riunjroon in assemblea nel salone del Teatro Beato Giovanni Bosco.

Parlarono, applauditissimi, il Presidente, che fece la relazione morale dell'opera svolta dall'Unione ed annunziò il programmama di lavoro concordato con i colleghi della Sezione ex Allievi dell'Istituto Coletti e con i Superiori Salesiani ed il Sig. Direttore del Patronato Leone XIII.

E' stata oggetto di vivo compiacimento la comunicazione fatta dal Presidente della perfetta comunione di propositi con i dirigenti della anzidetta sezione, nel senso di unire le forze e le iniziative per l'attuazione del programma Salesiano.



Venne perciò stabilito che unica sia la *Unione ex Allievi Salesiani di Venezia*, divisa in due Sezioni: *Patronato Leone* XIII e *Istituto Coletti*. Le due Sezioni avranno completa autonomia in quanto riguarda la organizzazione interna ed i Consigli di Presidenza si riuniranno insieme per le opere e le manifestazioni di carattere generale, sotto la direzione dei Superiori Salesiani.

Il Convegno ha pure deliberato che gli ex Allievi partecipino più di frequente alla vita del Patronato, per completare e mantenere lo spirito salesiano: che è spirito di pietà viva ed operosa e di schietto patriottismo.

Il Sig. Direttore Don Molinari portò un caloroso saluto agli ex Allievi, ricordando che essi rappresentano il frutto più bello di tanti anni di paziente ed amorosa educazione ricevuta nel Patronato, dichiarando che gli ex Allievi devono considerare

il Patronato come la loro casa e la loro venuta è sempre graditissima ai Salesiani.

Chiuse esprimendo il suo affetto a tutti i presenti ed agli assenti, pregando di gradire, come ricordo, una medaglia del Beato Don Bosco e della Ausiliatrice.

Fra le adesioni al Convegno, fu molto applaudita una nobile ed affettuosa lettera inviata dal Prof. P. Gregorio Pejo, dei Fratelli della Dottrina Cristiana, che fu già Direttore del Patronato.

Fra le altre deliberazioni dell'Assemblea, notiamo che fu rimandato al prossimo novembre il completamento della Lapide ai Caduti e fu deciso di costituire una Compagnia Drammatica fra gli ex Allievi per dare delle rappresentazioni teatrali a favore delle Opere Salesiane, come già egregiamente opera la Compagnia costituita fra i Soci ed aspiranti del Circolo « Salesio ».

Venne pure deciso di fare la gita annuale a Conegliano nel prossimo settembre e fu nominata una speciale Commissione per prepararla affinchè riesca una grande dimostrazione di fraterna solidarietà salesiana.

L'assemblea venne sciolta a mezzogiorno inneggiando al Papa, al Re, al Sig. Don Rinaldi e al Beato Don Bosco.

Dopo la posa per il gruppo fotografico, gli ex Allievi sedettero a mensa nel salone superiore del Patronato.

La più schietta cordialità regnò durante l'agape fraterna.

Parlarono, in mezzo a grandi applausi, il Presidente, il Direttore dell'Istituto Coletti, prof. Don Giovanni Segala, Mon. Cottino, Don Luigi Noro, parroco di S. Giuseppe, il Direttore Don Molinari ed altri.

Verso le ore 15 la lieta riunione venne sciolta, e gli ex Allievi sfollarono lentamente, lasciando con desiderio il caro Patronato che fu sede dei primi migliori anni ed a cui sono legati da tanti cari e soavi ricordi.

La gita annuale.

Infatti, la domenica 14 settembre, gli ex Allievi hanno compiuto la gita annuale sul percorso Venezia-Conegliano-Passo S. Boldo e ritorno.

Un folto gruppo di ex Allievi di tutte le età e condizioni sociali, con a capo il beneamato Sac. Don Pietro Molinari — Direttore dell'Unione e del Patronato Salesiano « Leone XIII » — ha partecipato alla gita.

Giunti a Conegliano alle ore 8 del mattino, assistettero alla S. Messa nella Cappella delle Suore Salesiane di Don Bosco *Passo S. Boldo* (S. Ubaldo), m. 805, lungo la celebre ed arditissima strada scavata sulla roccia viva dai prigionieri italiani durante l'invasione: strada che collega la pianura trevigiana con l'altipiano bellunese.

Di ritorno a Conegliano, sedettero a mensa nel salone del teatro dell'Istituto « Immacolata ».

Durante il pranzo, signorilmente servito, regnarono la massima allegria e cordialità. Si fecero brindisi ed evviva al Beato Don Bosco, all'Opera Salesiana.

Dopo una breve funzione religiosa, gli ex Allievi risalirono sul treno di Venezia, portando nel cuore il caro ricordo della magnifica giornata trascorsa in vera fraternità Salesiana di spiriti e di propositi.

OLO

La penna **" Olo "** *rappresenta il miracolo per la modicità del prezzo (L. 30) e per le sue perfezioni:* ***pennino di oro massiccio, punta di osmiridio purissimo;*** *ogni sua parte di* ***ebanite iperelas.***

Si trova nei principali negozi di penne, cartolerie, edicole di Stazione della S. A. F.

Chiederla alla Direz. di " Voci Fraterne ".



CARIGNANO.

Anniversario della Beatificazione di Don Bosco.

Per iniziativa della nostra Unione ex Allievi Salesiani, nella Chiesa della Beata Vergine delle Grazie, preceduto da un triduo solenne, domenica primo giugno fu solennemente celebrato il primo anniversario della Beatificazione del Beato Don Bosco. Nel pomeriggio il Rev.mo Prof. Cav. Don Giuseppe Lazzero, Direttore del Collegio Salesiano di Lombriasco, tenne dal pulpito il discorso commemorativo e dopo le funzioni religiose parlò agli ex Allievi riuniti compiacendosi del lavoro che svolgono ed esortandoli a continuare ed a mai dimenticare gli insegnamenti appresi alla scuola del Padre comune.

Domenica 15 giugno fu fra noi la meravigliosa Filodrammatica dell'Oratorio Michele Rua di Torino. Questi bravi Filodrammatici ci dettero un saggio della loro abilità rappresentando in modo superiore ad ogni elogio l'operetta « *Il Pegno del perdono* » del Salesiano Rev.mo Prof. Don D. Gallenga, loro amato Direttore. L'interpretazione fu ottima e destinata a lasciare in tutti i Carignanesi un ricordo soave e non facilmente dimenticabile. Il nostro grazie e le nostre congratulazioni all'esimio Autore ed agli interpreti tutti, ai piccoli meravigliosi ed ai grandi, a chi comparve sul palco scenico ed a chi lavorò nascostamente dietro le quinte, all'orchestra ed agli elettricisti. E' vivo in tutti i Carignanesi il desiderio di riaverli presto ospiti e ci giungono continue pressioni per un prossimo ritorno dei bravi Monterosini. Lo scopo della serata era di raccogliere un primo fondo per l'istituzione d'una borsa di studio in collegi salesiani.

*
**

Il 21 giugno il Neo Dottore Sig. Antonio Bonino, socio della nostra Unione, ex Allievo di S. Giovanni Evangelista, Chieri e Valsalice, conseguiva a pieni voti e lode la laurea in lettere nella R. Università di Torino.

In fraterno brindisi si rallegravano col neo Dottore gli ex Allievi la sera del 3 luglio. Rivolsero al festeggiato parole d'augurio e di congratulazione a nome della Unione gli ex Allievi il maestro Mussano Annibale e il Rev.mo D. Giuseppe Rossi, ai quali si unì l'ill.mo signor Podestà, Cav. Piero Rossi, elogiando il lavoro del neo Rettore e complimentandosi colla famiglia e colla nostra unione perchè la gloria di uno è la gloria di tutti.

A tutti rispose vivamente commosso il festeggiato ricordando come egli debba il felice esito dei suoi studi all'essere stato fedele al motto del nostro Beato Padre: *Lavoro e Preghiera.*

•• Industria Italiana Macchine Parlanti ••



IDEAL - PHONO - LYA

• • •

La Macchina Ideale dal suono chiaro e dalla voce soave e dolce.

LYA sarà la compagna nella vostra casa.

LYA per i vostri figli sarà la Maestra perchè con **LYA** s'impara a cantare le più belle canzoni della Patria. L. **250.**

Regalo: quattro pezzi in Dischi piccoli e 200 punte.

LYA franca in tutto il regno a L. **275.**

PREMIATO STABILIMENTO MUSICALE

Cav. Uff. STANISLAO ROSSETTI ex Allievo Salesiano

Catalogo gratis **BRESCIA** Catalogo gratis

INTRA

Convegno ex Allievi.

Il 22 giugno si tenne l'annuale Convegno. Alle ore 10 S. Messa in suffragio degli ex Allievi defunti; poi adunaza generale. Fu eletto per acclamazione il nuovo Consiglio Direttivo:



Presidente: Cav. Piero Carganico.
Vice-Presidente: Rag. Carlo Bianconi.
Segretario: Sig. Enea Guzzi.
Consiglieri: Sigg. Carganico Pasquale, Rag. Giov. Ceretti, De Micheli Luciano, Grignaschi Cesare.

Seguì un'ampia e serena discussione in cui si riconobe la necessità di esplicare maggior attività per condurre a termine la Borsa Missionaria Salesiana, iniziata nell'anno precedente, e si stabilì d'interessare le competenti autorità, perchè anche Intra abbia una via intitolata al Beato D. Bosco.

L'agape fraterna fu allietata da canti, suoni, declamazioni, discorsi tutti improntati a fraterna e schietta allegria. Quindi il Presidente fra scroscianti applausi consegnò la tessera e il distintivo di ex allievo agli alunni del quinto corso commerciale.

Preso il gruppo fotografico e impartita la Benedizione eucaristica, il Convegno si sciolse dandosi l'appuntamento per il 26 aprile 1931.

*
**

A queste brevi note di cronaca siamo lieti di poter aggiungere che la iniziata *Borsa ex Allievi* procede molto bene, con fondata speranza che presto abbia il suo compimento, e che la richiesta affinchè una nuova via di Intra venga intitolata a Don Bosco ha ottenuto il suo consolante esito.

PISA

Gita di ex Allievi a Migliarino Pisano.

Come venne annunziato, domenica scorsa gli ex Allievi salesiani effettuarono la loro passeggiata sociale, che riuscì nel modo migliore. Una trentina di ex Allievi ed un gruppo di amici dell'Opera Salesiana di Pisa parteciparono alla manifestazione di solidarietà che si iniziò nella chiesa di S. Eufrasia alle ore 9 con la celebrazione della santa Messa.

Alle 9,30 il Direttore offrì a tutti i convenuti il vermouth d'onore e circa le ore 10 in varie *auto* separate gli ex Allievi raggiunsero Migliarino Pisano per la visita della Tenuta Ducale.

La squisita cortesia della Ecc.ma Casa Salviati oltre ad aver favorito la visita sempre tanto interessante della propria Tenuta si dimostrò con premure avute in ogni modo verso i davvero fortunati gitanti. Essi furono favoriti da una guida competente e cortesissima nella persona dell'egregio sig. Marti Marte dell'Amministrazione Ducale e poterono rendersi conto di tutte le più importanti ricchezze della Tenuta.

Inoltre gli ex Allievi si ebbero il prezioso e gustosissimo dono di prelibato vino che allietò nel miglior modo la loro mensa.

Alle ore 13 nel ristorante posto sul Ponte di Migliarino tutti i gitanti si sedettero alle tavole allestite con ogni cura in luogo amenissimo sulle verdi rive del Serchio.

Al levar delle mense brindò per primo il Presidente degli ex Allievi dott. Del Medico e chiuse con applaudite parole il Direttore dell'Istituto prof. Don Novasio.

Seduta stante fu espresso il desiderio che venisse studiata la possibilità di altre simili gite sociali.

Finito il banchetto e tornate da Pisa le automobili, i gitanti furono portati nell'interno del parco fino ai pressi della bocca di Serchio e del mare, ove si dispersero. Qui mille gustosi incidenti e qualche smarrimento quasi allarmante; finchè verso sera la diligente attenzione dello *chauffeur*, sig. Gianfaldoni, raccolse gli ultimi dispersi per portarli all'ultima tappa, alla Madonna dell'Acqua, dal Rev. Don Ferrucci, che li accolse con la consueta cordialità e generosità.

Era notte e gli ultimi scaglioni raggiungevano le proprie famiglie con quella sana gioia in cuore che fa bene e che induce a propositi di bene.

Tutti i gitanti indistintamente congratulandosi con il Direttore fecero voti di nuovi appelli promettendo fin d'ora il loro presente.



FABBRICA
Via
Basilica, 9
TORINO

Olio d'Oliva della Riviera

BOSCO GIOVANNI - ONEGLIA (Liguria)

EX ALLIEVO SALESIANO

Fornitore del Clero, Istituti ed Associazioni Cattoliche

Prodotto superiore garantito genuino, a qualunque analisi. Prezzi onesti, ineguagliabili a parità di merce. Le migliori condizioni vengono praticate agli ex Allievi, Istituti, ed Associazioni Cattoliche. Casa di fiducia del Ceto Cattolico. Chiedere listino prezzi e condizioni.

MILANO

Esercizi Spirituali.

All'Oratorio Festivo salesiano di S. Agostnio, Milano, ebbero inizio domenica 10 agosto scorso i santi Esercizi spirituali, per gli ex Allievi e Uomini cattolici, indetti dalla direzione dell'Oratorio. L'orario era il seguente: Ore 7: Preghiere, *Veni Creator*, Meditazione. — Ore 7.45: S. Messa. — 8.20: Colazione, ricreazione moderata. — 9.30: Canto del Mattutino, Lettura, Ritiro. — 10.30: Ricreazione in silenzio. — 10.45: Lettura, Istruzione. — 11.45: Visita al SS. Sacramento, Esame di coscienza. — 12: Pranzo, Ricreazione moderata. — 13.45: Riposo. — 15.15: Ricreazione in silenzio. — 15.30: Vespri, *Veni Creator*, Meditazione. — 16.30: Ricreazione in silenzio. — 17.30: Compieta, Lettura, Istruzione. — 19: Rosario, Benedizione eucaristica. 19.30: Cena, Ricreazione moderata. — 20.45: Preghiera, Riposo.

Tema: *Dio, Anima, Eternità.*

La predica di introduzione fu tenuta dal salesiano avv. Don Giacomo Oliva.

Egli seppe avvincere i cuori dei presenti, infiammandoli di amore a Dio, a Don Bosco, all'Opera Salesiana.

E così di seguito per tre giorni consecutivi lo svolgimento dei santi Esercizi continuò con sempre maggior attenzione ed amore.



A Belluno, attorno a S. E. Mons. Vescovo.

Le istruzioni furono tenute dal Rev.mo Mons. Galimberti della Giunta Diocesana milanese.

In fine, il giorno 13 agosto, il catechista generale della Congregazione Salesiana che onorò i milanesi della sua visita, il Rev.mo Don Pietro Tirone, lasciava i ricordi fissati dal Rettor Maggiore sig. Don Rinaldi.

Durante la S. Messa egli distribuì la Comunione agli esercitandi come chiusura delle giornate spirituali così intenasmente vissute.

BRODO di CARNE in DADI
MAGGI
marca di garanzia
Croce Stella

In gita a Belluno.

Ma il programma non terminava coi soli esercizi dello spirito; i Salesiani pensano anche sempre al sollievo del corpo. Infatti dopo una frugale refezione, il treno li attendeva. La mèta era Belluno, accompagnati dall'assistente ecclesiastico Don Carlo Lecchi. Essi vi giunsero infatti alle ore 18, ospitati e ricevuti dai Salesiani con quella cordialità che nelle case di Don Bosco è veramente proverbiale.

Il giorno appresso, dopo la S. Messa letta da Mons. Vescovo di Belluno, la comitiva milanese si recava al cimitero, alla tomba del loro Maestro, caro ed inobliato, *Don Giuseppe Acerbi*, per attestare ancora una volta con la preghiera il loro imperituro affetto a lui, che dal cielo benedice i suoi figli diletti.

Il giorno 16, sabato, chiusura della settimana di ritiro, venne effettuata la gita in auto da Belluno a Cortina d'Ampezzo passando per Agordo, Alleghe, Passo d Falzarego, m. 2117, in vista del famos Col di Lana.

Coi ricordi dei luoghi della grande guer ra e con le visioni panoramiche di incan tevole bellezza — potenza del Creatore — si chiuse una settimana dedicata al culto di Dio e al bene.



Lieto evento!

La luce del Signore scende benedetta in tutte le case. Infatti la famiglia dell'amico Nava Celeste, grande mutilato di guerra, il 2 settembre fu allietata dalla nascita di un bel maschietto.

A lui, alla sua gentile signora, al neonato i nostri migliori auguri.

GUINZIO, ROSSI & C.

... Lavorazione dell'alluminio

..... Forniture per cucine e refettori

TORINO - Via Vincenzo Monti N. 24

TORINO - Valsalice.

L'Unione Padri di famiglia dell'Oratorio Festivo di Valsalice ha voluto, nello scorso agosto, realizzare finalmente un antico desiderio: quello di pellegrinare alla casetta nativa di Don Bosco.

Coloro che per oltre quarant'anni hanno custodito quale sacro deposito la salma benedetta del grande Padre, circondandola di una devozione filiale, dovevano ben venerare anche il luogo pio, oggi più che mai sacro, ove Egli sortì i natali.

Dai Becchi di Castelnuovo Don Bosco si ritorna sempre con nell'anima più vivo e intenso il desiderio del bene, la brama di imitarne, per quanto è possibile le virtù, e il bisogno di aiutarne l'opera provvidenziale.

Il pranzo veniva consumato fra la più serena gioia, alla cosidetta *Casa del Pellegrino*, ove tante pie e devote comitive ebbero già a ristorare il corpo dopo aver nutrito lo spirito delle più soavi emozioni.

Nel pomeriggio — dopo un addio quasi accorato, perchè spiacenti che già sia l'ora

Ai Becchi di Castelnuovo Don Bosco...



...stretti attorno alla statua del Beato

E la gita-pellegrinaggio ha lasciato nei numerosi partecipanti un grato ricordo.

Nè fu trascurata Riva di Chieri, ove or fanno più di ottant'anni sbocciava il fiore elettissimo che fra i primi adornò il giardino di Valdocco: l'angelico *Domenico Savio*.

Ai Becchi poi la santa Messa nella devota artistica cappella dell'Ausiliatrice, sita proprio di fronte all'umile casetta; quindi la visita ai dintorni, tutti assai interessanti.

Quali sentimenti di riconoscenza verso Dio, quanta ammirazione per il grande apostolo della gioventù si destano nei cuori alla visita di quelle memorie, che il buon Direttore salesiano sa vivificare con la sua dotta ed entusiastica parola!

del ritorno — ci si incammina alla volta di Mondonio, per una breve visita — anche essa tanto cara per l'anima — alla casetta donde Domenico Savio dalla terra spiegava il volo verso il cielo e per ammirarne la candida statua posta quasi a richiamo di bene per i passanti e i visitatori.

Poi l'automobile ci porta a visitare la celeberrima e vetusta Abbazia del Vezzolano, glorioso testimone di fede, di religione, di arte.

La giornata riusciva così bellamente completata e nel giocondo ritorno alla nostra Valsalice il proposito fu spesso rinnovato si abbiano presto ancora a gustare le sante impressioni della memorabile giornata.

Per un dogma caro ad ogni cuore.

Allo scopo di fiancheggiare il plebiscito di amore alla Madre di Dio, esteso oramai in tutto l'orbe (hanno già aderito 6 Cardinali, oltre duecento Arcivescovi e Vescovi, Congregazioni religiose, Clero, la stampa cattolica italiana e parte di quella estera, nonchè milioni di fedeli), il Can. Dott. Clino Crosta ha pubblicato in questi giorni l'importante opera: *L'Assunta nell'odierna teologia cattolica*, dedicata all'Episcopato italiano.

Ogni copia del libro costa L. 12. Dirigere ordinazioni a « Le donne italiane », Verona; giornale il quale invia gratuitamente, a chi ne fa richiesta, apposite schede con la supplica al Santo Padre.

UDINE.

Quello ch'era stato un sogno a lungo vagheggiato, il pellegrinaggio a Torino, presso l'altare di Don Bosco, a Superga, ai Becchi di Castelnuovo trovava il suo felice compimento. Il gruppo dei Cooperatori ed ex Allievi, partito da Udine il mattino del primo settembre, giungeva in Torino a notte, ospitati gli uomini al Pensionato Universitario, le donne al Patronato delle Giovani.

Il pellegrinaggio era diretto da Monsignor Margreth in rappresentanza di S. E. l'Arcivescovo, validamente coadiuvato dal Sac. Angelo Pezzetta per i Cooperatori Salesiani e dal Sig. Ottavio Battaglia per gli ex Allievi di cui è presidente.

Indimenticabili davvero i quattro interi giorni di nostra permanenza in Torino, densi di tante soavi emozioni!

Quale il santo giubilo nel prostrarci davanti alla taumaturga immagine dell'Ausiliatrice, nella sua monumentale basilica; quale la nostra gioia di figli e ammiratori davanti l'urna che racchiude i resti mortali del Beato Don Bosco; quali i sensi di ammirazione e di riconoscenza a Dio nella casa che vide nascere or fanno centoquindici anni l'apostolo della gioventù e dei tempi nuovi.

Ai gaudi dello spirito, così intensi e profondi, andarono pure congiunti quelli suscitati dalla vaghezza dei luoghi visitati nella ospitale Torino, magnifica per le sue strade, le sue piazze, i suoi monumenti, per l'innata cortesia de' suoi abitanti, nell'incanto dei suoi colli, nella suggestiva imponenza dei suoi monti, che da Superga — la regale basilica, monumento di religione e di patriottismo — l'occhio abbraccia e ammira in un panorama quanto mai raro e grandioso.

Da Torino — per Milano — il ritorno, con ancora nell'occhio e in cuore, incancellabile il ricordo delle cose viste e delle consolazioni provate, e con più vivo nell'anima la brama di sempre più conoscere e far conoscere Don Bosco, auspicando al giorno in cui anche Udine nostra potrà degnamente accogliere i suoi figli.



Ma prima di chiudere queste brevi affrettate note di cronaca, tutta la nostra più viva gratitudine, già replicatamente espressa a voce, vogliamo sia pure espressa, per mezzo di *Voci Fraterne*, a quanti, sobbarcandosi a un lavoro non facile e non lieve, furono gli organizzatori saggi e previdenti della riuscitissima gita-pellegrinaggio; nè vogliamo siano dimenticati gli ospiti che ci accolsero con tanta cortesia e ci furono larghi di tante squisite gentilezze.

Ma una particolare espressione della nostra riconoscenza e della rinnovata nostra devozione si abbiano i Superiori Salesiani, che anche in questa per noi felice circostanza, con ogni premura ,hanno voluto dimostrarci di essere ancor sempre, nella loro paterna bontà, i degni seguaci e figli del Beato Don Bosco.

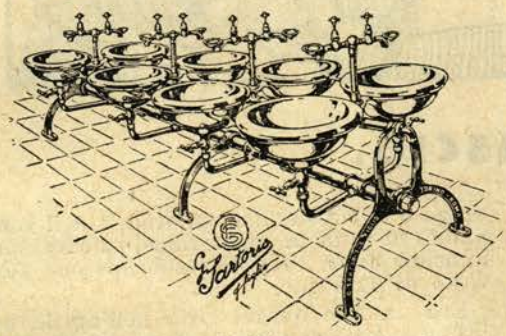
Ditta GIOVANNI SARTORIO & FIGLIO

Sede: TORINO (117) ::: Corso Racconigi N. 26 ::: Telefono 31-149

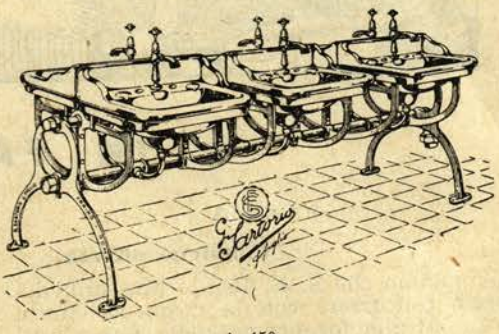
Negozio di Esposizione: Via Garibaldi, 5 - Telefono 46 - 434
Filiale: ROMA (30) - Via S. Nicolò da Tolentino, 11 - Tel. 41303

IMPIANTI: SANITARI - IDRAULICI - RISCALDAMENTO
CUCINE - LAVANDERIE - POMPE

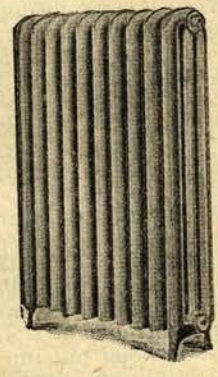
FORNITORE DELLE SPETTABILI CASE SALESIANE

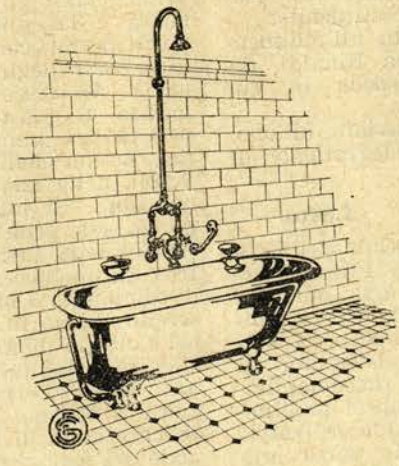


A. 151



A. 150





0,60



ALCUNE DELLE CASE SALESIANE CORREDATE DEI NOSTRI IMPIANTI:

ALASSIO
ASTI
BENEVAGIENNA
BOGOTA' (Columbia) Seminario de Medellin
BOGOTA' (Columbia) Colegio de Leon XIII
BORGO S. MARTINO
CANELLI
CASTELNUOVO
CHIERI
COLLESALVETTI
PARMA Collegio S. Benedetto
» Casa Maria Ausiliatrice
TORINO Oratorio S. Francesco di Sales, Via Cottolengo
» Oratorio Borgata Monterosa
COURGNE'
FERRARA
FOGLIZZO
FRASCATI
GENZANO
IVREA
LANUSEI
LANZO
LOMBRIASCO
MACERATA
MILANO
NIZZA MONFERRATO
PENANGO MONFERRATO
PEROSA ARGENTINA
ROMA
SAN BENIGNO CANAVESE
SAN PIER D'ARENA
SPEZIA
STRADA (Arezzo)
TORINO Oratorio S. Paolo
» Scuola del Martinetto
» Educandato S. Angela Merici
» Collegio S. Giovanni Evangelista
» Collegio Missioni Estere di Valsalice

IN FASCIO.

FAENZA

Cospicua offerta.

Sappiamo che S. E. Benito Mussolini ha voluto concorrere con la cospicua offerta di L. 500 alla formazione della Borsa missionaria che gli ex Allievi dell'Istituto salesiano di Faenza stanno costituendo.

Detta borsa verrà intitolata all'indimenticabile D. Giovanni Battista Rinaldi, direttore di questa casa all'epoca in cui S. E. ne fu allievo.

L'Unione ex Allievi ha inviato all'onorevole Mussolini un alto telegramma di ringraziamento.

Lutto.

All'ex allievo Dott. Paolo Gamberini, la mattina del 12 settembre, in Firenze, veniva a mancare — dopo lunga dolorosa malattia sopportata con angelica serenità — la propria adorata figliuola *Lea*, studente di belle lettere, fiore elettissimo di gentilezza e di virtù. Mentre raccomandiamo la diletta estinta alle comuni preghiere, porgiamo, con cuore veramente fraterno, alla famiglia tutta, ma in particolare all'amico dott. Paolo, le nostre più vive, sincere condoglianze.

TREVIGLIO

Congratulazioni.

Il giorno 4 luglio l'amico carissimo Francesco Virtuani, di Piacenza, conseguiva brillantemente a pieni voti legali all'Università di Parma la laurea in Giurisprudenza. Al neo Dottore le più cordiali congratulazioni da parte del Consiglio dell'Unione e specialmente da' suoi ex compagni di quinta ginnasiale, di cui egli è il primo a essere laureato.

Lutto.

L'Unione di Treviglio ha fatto una gravissima perdita. Il giorno 1° luglio, dopo lunga e dolorosissima malattia, fra il compianto di tutta la popolazione, spirava santamente *Mons. Prof. Gaetano Speroni*, Prevosto di Treviglio.

Era nato in questa città nell'aprile del 1882 e aveva compito nel nostro Collegio le prime classi ginnasiali distinguendosi per bontà e ingegno e ottenendovi sempre i primi premi, come del resto sempre in tutto il corso degli studi, compiuti nel Seminario Arcivescovile di Milano. Testimonianza di questo furono le sue medaglie per qualche anno esposte in un quadro su una lesena dell'altar maggiore della Madonna delle Lacrime, ora tolte per le decorazioni. Si laureò in teologia e celebrò poi la sua prima Messa appunto nel Santuario delle Lacrime il giorno 18 giugno 1905. In quell'occasione gli disse il discorso il compianto Can. Francesco Rainoni. Esercitò il suo ministero sacerdotale prima nel Collegio di Arona, quindi a San Pietro Martire e finalmente, chiamatovi dal Card. Arcivescovo Ferrari, nel Seminario Maggiore di Milano. Nell'opera difficile e tanto delicata della direzione e formazione spirituale dei teologi passò il periodo più lungo della sua fervorosa e illuminata attività, resagli gravosa dalle difficili circostanze: i suoi chierici erano infatti sparsi qua e là dalle esigenze della guerra ed egli si voleva con tutti tenere in corrispondenza.

Dalle sue quiete occupazioni di direttore spirituale del Seminario fu mandato come Prevosto a Treviglio e vi fece il suo ingresso il 15 agosto 1923. Ci venne rassegnato. Non è nostro compito dire dell'opera sua come Prevosto: della sua instancabile predicazione, modello di esattezza, di precisione, profondamente ascetica e nutrita di vasta cultura; dell'assiduità nell'udire le confessioni, del suo zelo per l'Azione Cattolica; ricorderemo solo che, ritornato al suo paese natio, rivide con piacere il Collegio del suo ginnasio e fu sempre presente alle nostre annuali adunanze.

Vi celebrava la santa Messa e rivolgeva ai convenuti la sua parola breve, ma inspirata sempre da tanto zelo. Assisteva alle nostre discussioni sciogliendo le difficoltà, chiarendo i dubbi e suggerendo sempre la via migliore e più sicura. Particolare affezione e stima conservò sempre per il sig. Don Cottino, primo direttore del Collegio.

Ora a soli 48 anni la morte l'ha rapito, mentre tutti i Trevigliesi e la Chiesa potevano attendersi ancora tanto bene da lui. Al Signore è parso altrimenti. Sia fatta la sua santa volontà.

L'Unione ex Allievi, che partecipò ai suoi imponentissimi funerali, che per mezzo del suo presidente comm. Mario Ramelli inviò già le più sentite condoglianze, le rinnova ora da queste colonne e prega la pace eterna a quest'anima eletta, così presto rapita e morta santificata da lunghi e acuti dolori.

*
* *

La Presidenza dell'Unione, dopo le riuscitissime feste in onore del Beato Don Bosco, svoltesi a Bergamo, inoltrò domanda al Commissario Prefettizio del Comune acciò si degnasse di dedicare una via della città. La pratica laboriosa ebbe esito felice e un recente decreto prefettizio ha autorizzato il cambiamento del nome ad una importante arteria della città, dedicando al Beato Don Bosco la via che conduce alla Cappella del Beato testè inaugurata.

Uguale pratica la Presidenza ha esplicato presso il Comune di Treviglio, ed il Podestà ha assicurato il presidente comm. Ramelli, che prossimamente anche Trevigloi avrà una sua via dedicata al Beato Don Bosco.

La Presidenza dell'Unione, sicura interprete del sentimento dei soci, ha versato la somma di L. 100 a favore della sottoscrizione cittadina per la Cappella-ossario dei Caduti in guerra in costruzione al cimitero.

Nel grave lutto che colpì la nostra Unione, colla morte dell'ex allievo Mons. GaetanoSperoni, prevosto della città, la Presidenza compì i doveri della rappresentanza dei soci, partecipando al corteo funebre, con bandiera, e suffragandone la memoria con la celebrazione di una santa Messa di suffragio, riservandosi di degnamente commemorare il caro defunto al Convegno annuale degli ex Allievi.



Liquore Peristaltico

Il più potente rieducatore della funzione del fegato ed intestino.

Guarisce: Itterizia - Coliche epatiche - Calcoli del fegato - Catarro gastro intestinale - Stitichezza abituale.

Usato e preferito da Dottori Specialisti
Migliaia di certificati di guarigioni

PREMIATO LABORATORIO CHIMICO-FARMACEUTICO
Dott. GIOVANNI MARTINI
Via A. Saffi, 54 — SAMPIERDARENA — (presso Istituto Don Bosco)

SANSEVERO FOGGIA

Nuove reclute fra le file degli ex Allievi.

I seguenti alunni: *Schiavone Francesco, Pirro Nicola, Rinaldi Nicola, Venditti Giulio, Zingone Michele, Grimaldi Tullio* e *Borrelli Giuseppe* domandavano, dovendo abbandonare il Convitto perchè terminato il corso di studio, di appartenere all'Unione locale degli ex Allievi. La loro richiesta fu approvata dalla Presidenza dell'Unione, che si recò all'Istituto per la consegna delle tessere. Sul grande significato morale di quell'atto parlarono, con avvincenti parole, il Direttore D. Giuseppe Oreglia ed il Presidente sig. Diana Raffaele, che loro rivolgeva paterne esortazioni.

« Finora siete stati degli spettatori, direi quasi, dell'Opera Salesiana e non avete avuto occasione e agio per esplicare le vostre attività giovanili; da questo momento siete qualche cosa di più, siete il braccio destro, i fratellini dei Salesiani, i fidi discepoli che con immacolata fede servono la stessa causa. Come fratello maggiore e come capo dell'Unione, permettetemi che vi dia qualche consiglio pratico. In questi ultimi giorni di vostra vita collegiale un desiderio ardente di rivedere la famiglia vi rende forse, diciamolo pure, un po' noiosa la vita di collegio; la vostra mente vola dietro a fantasmi, a chimere evanescenti che mentre turbano l'anima, non appagano il cuore. Ma quando avrete preso conoscenza della vera vita quotidiana e uno sconforto vi assalga, allora è il momento di alzare lo sguardo all'immagine del nostro Beato Padre, baciarla, stringerla al petto perchè vi sia guida sicura e vi dia la calma e la pace del cuore.

Sia lontano da voi quel tarlo roditor che è il rispetto umano, quel terribile nemico, che mentre si infiltra cautamente vi rende incapaci di manifestare quello ch siete, vi proibisce di compiere i vostri de veri religiosi a scapito tutto vostro, sì ch anche davanti ai più stupidi compagni fat una figura meschina rendendovi ridicol

Coraggio ci vuole; non temete i sorris sarcastici e maliziosetti degli scolari fan nulloni, tanto meno temete le espressior banali e basse di quei giovani che avend conosciuto l'alba della vita, sono giunt subito al tramonto, senza aver conosciut il meriggio, ossia lo splendore pieno, l luce chiarissima che avvolge e fortifica »

I nuovi soci, visibilmente commossi, ap plaudirono il loro presidente e con una nime consenso vollero mandare un pen siero di attaccamento e di amore al lor antico direttore Prof. D. Augusto Rinaldi infaticabile apostolo di bene, il quale amo rosamente li accolse nel loro primo ingres so, inviandogli il seguente telegramma:

« Rinaldi Salesiani, Corigliano d'Otranto: *Solennità ricevimento tessera ex Allievi ricordiamo con animo grato lei primo indimenticabile Direttore, inneggiando B. Don Bosco* ».

In loro onore fu servito un signorile rinfresco.

All'affettuoso pensiero dei suoi antichi alunni, il carissimo D. Rinaldi, dalla lontana Corigliano, rispondeva con il seguente telegramma: *Nuovi ex Allievi, auguri; insegnamenti grande Educatore siano guida costante vita* ».

Pastifici Elettrici Moderni

FRATELLI GARGIULO

TORRE ANNUNZIATA (Napoli - Italia)

La suddetta Ditta, gestita da 3 ex allievi, offre i proprii prodotti di paste alimentari, garantiti per qualità ed igiene, a condizioni di favore per Case ed ex allievi Salesiani.

— *CHIEDERE LISTINI e CONDIZIONI* —



FORNITRICE PONTIFICIA

L'ALIMENTO VEGETALE

BOVIS

raccomandato dalle **AUTORITA' ECCLESIASTICHE e MEDICHE,** sostituisce vantaggiosamente tutti gli estratti di carne, viene preferito ed adottato da:

Seminari - Conventi - Collegi

Ospedali - Istituti

Come estratto **ESCLUSIVAMENTE VEGETALE,** si può adoperare nei giorni di **MAGRO** e nei periodi dell'astinenza.

Si preparano ottime minestre in brodo ed asciutte; serve da solo come condimento a qualsiasi vivanda.

A richieste si spedisce in omaggio un vasetto campione e letteratura

SOC. AN. AZIENDE LUCIANI - PEDAVENA DI FELTRE

FORNITRICE PONTIFICIA **BREVETTO DELLA REAL CASA**

ESEMPI

VERONA

Caratteristica devozione parrocchiale al Beato Don Bosco.

Merita di essere ricordato su *Voci Fraterne* perchè è gloria tutta nostra di ex Allievi ed è orgoglio della nostra Unione di Verona, quanto uno dei più ardenti ex allievi del nostro collegio ha, con infaticabile zelo e vero spirito salesiano, compiuto ad onore ed omaggio del Beato Don Bosco.

E' conveniente a questo punto fare un po' di storia. Al principio del secolo, contemporaneamente al sorgere del popoloso quartiere detto Borgo Venezia, in Verona, fuori Porta Vescovo, sorse, per volere dell'Em.mo Card. Bacilieri anche la magnifica chiesa parrocchiale di S. Giuseppe. Nell'inaugurazione del vasto tempio il parroco Rev. D. Pietro Fritz (che fu uno dei primi allievi dell'Istituto D. Bosco di Verona) collocò or sono quindici anni, nella sagrestia una bellissima imagine del Ven. D. Bosco, ricevuta in dono dal Rev.mo D. Albera, ed esortò i suoi parrocchiani a partecipare a questa sua promessa: « Voi, o D. Bosco, proteggeteci dal Cielo la gioventù e soprattutto benedite tutte le nostre istituzioni dirette ad evangelizzarla ed a salvarla e se avverrà che un giorno siate collocato sugli altari, noi parrocchialmente uniti, vi onoreremo coi nostri migliori omaggi ».

In seguito a tale promessa la privata devozione delle famiglie crebbe così che non ci fu sventura domestica nella quale, specialmente in circostanze di bambini ammalati non si invocasse D. Bosco.

L'avvenimento della Beatificazione fu quindi una festa di famiglia per la parrocchia, ora fiorente di 13.000 anime, e che conta tra i suoi figli numerosi ex Allievi, tra i quali oltre al M. R. Arciprete sono da segnalare il M. R. Prof. D. Emilio Claudio, e il cav. Corradi e il dott. Zignoli, rispettivamente presidente e segretario dell'Unione ex Allievi di Verona.

Il fausto avvenimento riempì l'animo di D. Fritz di entusiasmo, di ammirazione, di gratitudine. Egli l'anno scorso non volle assolutamente mancare, nonostante i gravi impegni del suo ministero, alle feste del 2 giugno a Roma e del 9 giugno a Torino, di ritorno dalle quali non trascurò occasione per celebrare dal pergamo (essendo egli uno dei più illustri oratori del clero veronese) le glorie del Beato, di cui, come del resto aveva sempre fatto in precedenza, descrisse e la vita e le opere e i meriti; cosicchè si può dire che poche sono le parrocchie ove D. Bosco e l'Opera Salesiana siano così ben conosciute e il Beato così onorato come patrono della gioventù.

Fedele alla promessa del 1915, Don Fritz chiese ed ottenne dalla Sacra Congr. dei Riti, per tramite dell'Ecc.mo Vescovo diocesano, l'indulto dell'esposizione in chiesa dell'immagine del Beato. E fu ed è uno spettacolo davvero nuovo ed edificante vedere i fedeli ad affollarsi devotamente all'altarino del Beato, la cui Novena ha già una pratica diffusissima, ed ancor più commovente e caratteristico il vedere alla domenica, dopo la dottrina, affollarsi come per contratta consuetudine, dinanzi alla sua immagine sorridente più di 200 giovanetti a cantare l'inno « Don Bosco ritorna » e ad invocarlo come protettore.

Ma di questo non si accontentò il Rev. Arciprete, nè gli bastò che Verona sulla fine del maggio scorso tributasse al Beato onoranze indimenticabili; egli nel suo cuore straboccante di filiale affetto voleva che D. Bosco fosse festeggiato con una festa tutta sua, nella parrocchia.

Con un nuovo indulto fu concessa la celebrazione del triduo solenne, che fu annunziato per tutta la città con grandi manifesti murali.

Riportiamo ciò che l'ex allievo dott. Zignoli ha scritto come relazione sul settimanale giovanile cattolico: *Idea Giovanile*.

« Domenica 22 giugno si sono chiusi in Borgo Venezia i festeggiamenti in onore del B. D. Bosco, organizzati e diretti dall'infaticabile M. R. Arciprete D. Pietro

LA FONDOGRAFICA
FABBRICA DI CARATTERI DA STAMPA
SPECIALITÀ INTERLINEE
MACCHINE TIPOGRAFICHE
TORINO
Corso Altacomba, 73

I. N. I. S.
Inchiostri - Vernici - Paste da rulli
SETTIMO TORINESE

DEPOSITI
Milano - Roma - Napoli - Genova

Agente per gli Istituti Salesiani
ALESSIO PRETTO
Corso Altacomba, 73 - TORINO

Fritz, ex allievo di D. Bosco, del quale è ammiratore devoto e riconoscente. Nella chiesa di S. Giuseppe, per la circostanza riccamente addobbata e vivificata nell'abside da una maestosa tela del Pogliaghi riproducente il Beato in piedi con viso sorridente e sfolgorante di luce, la folla dei fedeli si è stipata durante le sere del 20 e 21 giugno per sentir celebrare dalla alarettore dell'Istituto Don Bosco assistito da due sacerdoti salesiani. Al Vangelo sale sul pergamo Mons. G. Chiot che con l'arte che gli è propria tiene l'omelia in onore del Beato. Ottima l'esecuzione da parte della *Schola Cantorum* (composta unicamente di giovani del locale Circolo) della Messa « Te Deum Laudamus » del Perosi e delle parti proprie della solennità.



Un bel gruppo degli ex Allievi di Lugo (Romagna), che il 4 maggio, celebrandosi le solennità in onore del Beato Don Bosco, efficacemente contribuirono alla loro felice riuscita.

ta, eloquente parola di Mons. Manzini, Vicario Generale, le lodi del Beato. La Messa parrocchiale delle 8 è coronata da una Comunione veramente generale della gioventù maschile e femminile, a grande edificazione dei presenti. Più tardi, alle 10, uno stuolo numeroso di fanciulli si assiepa per attendere a fine Messa, tra lo sventolìo delle bandiere delle varie Associazioni, la benedizione con la Reliquia del Beato, invocato a protettore della gioventù della parrocchia. La Messa solenne è celebrata dal M. R. Prof. D. R. Uguccioni di-

« Ma le fauste giornate non potevano avere un epilogo più grandioso e notevole che nella solenne processione svoltasi nel pomeriggio.

« Terminato alle 18 il panegirico tenuto da Mons. Grazioli, si snoda lentamente per le vie pavesate, fra due ali di popolo, la processione che è riuscita una manifestazione quanto mai imponente per il numero e per il contegno ordinato e devoto dei fedeli. Precedono le Associazioni Cattoliche al completo con stendardi e bandiere, segue l'Istituto Serafico dei Cappuccini di

Tutti gli articoli per
LUMINARIA
si trovano alla vetreria dei
Coniugi BESOZZI
Via Consolata, 11 - TORINO (109)
INGROSSO e DETTAGLIO
A PREZZO RIBASSATO

BERRETTIFICIO E. SALIN
SCHIO
Speciale lavorazione berretti
per COLLEGI - ISTITUTI -
BANDE, ecc.
GALLONI - FREGI - RICAMI

via Barana (parrocchia) indi viene, circondato dai sacerdoti, dai Cappuccini e dalle Autorità il M. R. D. Fritz in paramenti solenni, che reca in mano il Reliquiario contenente un prezioso frammento del cervello del Beato; seguono in massa compatta ed ammirevole superiori e giovani dell'Istituto D. Bosco, seguiti da un forte gruppo di ex Allievi con in testa il Presidente cav. Corradi, sempre con bandiere; ed infine una marea immensa ed ordinata di popolo prolunga e chiude l'interminabile corteo, che procede al suono delle bande musicali dell'Istituto salesiano e di S. Stefano, e al variare dei canti che salgono al cielo da masse così poderose di giovani i quali incessantemente si alternano a ripetere: « Don Bosco ritorna - fra i giovani ancor - Ti chiaman frementi - di gioia e d'amor! ». Radunatosi in sosta l'esercito dei partecipanti in piazza Isotta Nogarola, il M. R. Arciprete, salito su di un terrazzino, dopo aver esaltata la gloria di Don Bosco e ringraziati gli intervenuti, benedice la folla prostrata.

« Snodatasi nuovamente la processione, la folla si ammassa a gremire il tempio di S. Giuseppe, ove preceduta dal canto dell'*Iste confessor* del Ferrari e del ripieno *Tantum ergo* a 3 voci del Perosi, eseguiti dalla « Schola Cantorum », viene impartita la solenne Benedizione col SS. Sacramento.

« Il popolo in fiumana ondeggiante sfocia verso le uscite, commentando lietamente la grandiosa riuscita delle feste, di cui porterà scolpito nel cuore il ricordo e l'insegnametno di essere ogni giorno maggiormente devoti di D. Bosco, seguendone interamente le massime nell'educazione della giovenfù, mentre commovente e sonoro si innalza sotto le navate, intonato dagli alunni dell'Istituto salesiano e cantato dagli ex Allievi, da tutti i giovani e dal popolo, il cantico trionfale che è insieme espressione di tumultuoso e riconoscente affetto dei figli amorosi: « Don Bosco ritorna! »...

Questo narriamo e riportiamo affinchè serva di soddisfazione nostra e a monito di edificazione di tutti i fratelli in Don Bosco sparsi su tutta la terra.

PRO LAMPADA PERENNE ALL'ALTARE DI DON BOSCO

Giusti Guido, Legnago; offerta mensile per agosto, settembre e ottobre	L. 15
Casaro Virginio, Torino	» 15
Fecondo Giuseppe, Trieste	» 10
Viola Carlo, Torino	» 5
Arnerio Dott. Daniele, Garlasco	» 10

SOTTOSCRIZIONE PERMANENTE PRO " VOCI FRATERNE „

Giusti Guido, Legnago; offerta mensile per agosto, settembre e ottobre	L. 15
Drago Giuseppe, Acqui	» 20
Pession Pietro, Aosta	» 15
Casaro Virginio, Torino	» 15

PREMIATA FABBRICA ISTRUMENTI MUSICALI
CAV. UFF. STANISLAO ROSSETTI
Ex Allievo Salesiano
BRESCIA



Istrumenti per banda ed orchestra
Corde armoniche ed accessori per ogni istrumento - Clarini - Flauti - Metodi - Macchine parlanti - Dischi e puntine



CATALOGHI GRATIS A RICHIESTA

L'ERNIA
è immobilizzata nelle 24 ore e rapidamente scompare senza interrompere le usuali occupazioni colla nuova invenzione
« ORTOPLASTICO » MAZERON
(Brevetto Italiano 44465)
Esito garantito. Prim. referenze mediche
J. MAZERON SPECIALISTA ERNIARIO Diplomato R. Univ. Torino
TORINO - Via Venti Settembre, 36, p. 2°
Aperto tutto l'anno 9-18; fest. sino alle 19
Listino gratis francando risposta
Appr. R. Decreto Prefett. n. 0012.

Torino (9) - Stab Grafico Moderno - Via Brindisi, 9

Direttore responsabile: D. Domenico Garneri

Il migliore per lana

e seta



Listino Prezzi:

La cassa di pezzi 200 (grandi)	L. 220	La cassa di pezzi 50	L. 65
„ „ „ „ 100 (grandi)	„ 120	Pacco postale „ 23	„ 35

Condizioni: Merce franca di porto - Pagamento anticipato

Campioni Gratis a richiesta dietro invio di L. it. 1,00 in francobolli per le spese postali.

PRIMARIO SAPONIFICIO DOMENICO SGUERSO & FIGLI - SAVONA



PREMIATA BANDA MUSICALE "CARD. CAGLIERO"

DEL 1° ORATORIO FESTIVO DEL VEN. DON BOSCO

::: Via Salerno, 12 - TORINO - Via Salerno, 12 :::

Sempre pronta per Concerti, Processioni, Accademie, Cortei, Servizi funebri

Rivolgersi all'occorrenza a Don Ernesto Carletti Direttore dell'Oratorio Festivo
Via Cottolengo, 32 - Torino (109)

SERVIZII RAPIDISSIMI PER LE AMERICHE

NORD AMERICA

GENOVA - VILLEFRANCHE (ev.)
NAPOLI - GIBILTERRA (ev.) - NEW YORK.

AUGUSTUS
Motonave di 32.650 Tons.

ROMA
Transatlantico di 32.600 Tons.

SUD AMERICA

GENOVA - BARCELLONA - RIO JANEIRO
SANTOS - MONTEVIDEO - BUENOS AIRES

DUILIO
Transatlantico di 24.500 Tons.

GIULIO CESARE
Transatlantico di 22.000 Tons.

Per il CENTRO AMERICA E SUD PACIFICO

GENOVA - MARSIGLIA - BARCELLONA - VALPARAISO (Via Panama) e scali intermedi

"ORAZIO" e "VIRGILIO"

Motonavi celeri di 12.000 Tons. espressamente costruite per i viaggi in climi tropicali.

LINEA REGOLARE POSTALE PER L'AUSTRALIA

N. G. I. - *NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA - GENOVA*

a TORINO - Ufficio Passeggeri - Piazza Castello angolo Via Barbaroux.

OLIO D'OLIVA

Premiata Azienda per l'Olivicultura e l'Oleificio

MUSSO DOMENICO & FIGLI

PRODUTTORI - ESPORTATORI
::: ::: OLIO D'OLIVA ::: :::



CASANOVA LERRONE
::: ALBENGA (Liguria) :::

PREZZI RIBASSATI PRODUZIONE 1929 (senza impegno)

A) Olio puro d'oliva, sublime, dolce limpidissimo . . . . . L. 5,90 al Kg

B) Olio puro d'oliva vergine naturale ricavato da olive selezionate ad una ad una, speciale per case signorili e per medicina L. 6,90 al Kg

I prezzi sopra descritti s'intendono per merce resa franca di porto per qualsiasi stazione della alta e media Italia. — I recipienti sono a fatturare a prezzo di costo.

AVVERTENZE

Esposizione Torino 1928 **Medaglia d'Oro.** — Esposizione Parigi 1928 **Gran Premio - Medaglia d'Oro.**
Basterebbero le onorificenze ottenute a provare che al vaglio di sistemi rigidamento scientifici il nostro olio puro d'oliva è risu'tato chimicamente insuperabile.
FOSFORO e IODIO - I due potenti rigeneratori del genere umano caratterizzano le spiccate qualità del nostro prodotto, non solo puro ma naturale, scevro cioè di trattamenti chimici. - PROVATELO! Ve ne convincerete.

Sconto del 5% alle Spett. Case Salesiane e del 2% agli abbonati a "Voci Fraterne".